Informativa al pubblico

Terzo pilastro – situazione al 31 dicembre 2024

Redatta ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, Titolo IV, Capitolo 13, e della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), per quanto applicabile agli intermediari finanziari iscritti all'Albo ex art. 106 TUB.

Unifactor S.p.A. – Sede legale: Complanare S.S. 16 Maglie–Lecce km 978, 73022 Corigliano d'Otranto (LE) – C.F. e P. IVA 02377950759 – REA LE-157646 – Capitale sociale € 3.350.000 i.v. – Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB n. 163 – codice meccanografico Banca d'Italia 32076

Importi in euro, salvo diversa indicazione.

1. Premessa

La disciplina prudenziale degli intermediari finanziari si articola in tre pilastri: il primo fissa i requisiti patrimoniali minimi a fronte dei rischi di credito, di mercato e operativi; il secondo richiede all'intermediario un processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sottoposto alla revisione della Banca d'Italia; il terzo prevede la pubblicazione di informazioni sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sui sistemi di gestione e controllo, perché clienti e controparti possano valutarli.

Questo documento assolve gli obblighi del terzo pilastro con riferimento al 31 dicembre 2024. Le informazioni sono coerenti con il resoconto ICAAP 2024, esaminato dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2025, e con il bilancio d'esercizio 2024. Sono omesse le informazioni non applicabili alla Società o non rilevanti in ragione della sua dimensione e operatività, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L'informativa è pubblicata con cadenza annuale nella sezione Trasparenza del sito www.unifactorspa.it.

2. Ambito di applicazione e profilo della Società

Unifactor S.p.A. è un intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 del D.Lgs. 385/1993 (TUB) con il n. 163 (codice meccanografico Banca d'Italia 32076). La Società non appartiene a un gruppo bancario o finanziario: le informazioni sono quindi fornite su base individuale.

La Società opera nel factoring pro solvendo a favore di piccole e medie imprese italiane: anticipa i crediti commerciali ceduti e ne cura la gestione e l'incasso. Opera esclusivamente con clientela e debitori residenti in Italia, in euro e su crediti commerciali; l'operatività verso la Pubblica Amministrazione è marginale e non sono smobilizzati crediti di natura finanziaria o fiscale.

Ai fini delle disposizioni di vigilanza la Società rientra nella Classe 3 – intermediari minori: applica il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo, e valuta l'adeguatezza patrimoniale in chiave attuale.

3. Obiettivi e politiche di gestione del rischio

3.1 Organi e funzioni coinvolti

- **Consiglio di Amministrazione**: definisce gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi, approva il processo ICAAP e la struttura dei controlli, verifica che le funzioni di controllo siano indipendenti e dotate di risorse adeguate.
- **Amministratore Delegato**: cura l'attuazione delle politiche, assegna compiti e responsabilità, assicura i flussi informativi verso il Consiglio e l'adeguatezza nel continuo del sistema dei controlli interni.
- **Collegio Sindacale**: vigila sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni e sulla rispondenza del processo ICAAP alla normativa.
- **Funzione unica di controllo** (Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management), interna: individua e misura i rischi, verifica l'adeguatezza del capitale, il rispetto delle norme e i presidi antiriciclaggio, e riferisce al Consiglio di Amministrazione.
- **Internal Audit**, esternalizzata: verifica periodicamente la funzionalità del sistema dei controlli interni, compreso il processo ICAAP, e ne riferisce agli organi aziendali.

La misurazione dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale è svolta con cadenza almeno trimestrale e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

3.2 Mappa dei rischi

Rischio	Tipologia	Esposizione	Presidio
Credito	Misurabile	Esposta	Requisito di primo pilastro

Rischio	Tipologia	Esposizione	Presidio
Mercato	Misurabile	Non esposta	–
Operativo	Misurabile	Esposta	Requisito di primo pilastro
Concentrazione (singole controparti)	Misurabile	Esposta	Capitale interno
Tasso di interesse	Misurabile	Esposta	Monitoraggio
Liquidità	Misurabile	Esposta	Monitoraggio delle scadenze
Paese e trasferimento	Misurabile	Non esposta	–
Residuo	Valutabile	Esposta	Presidi organizzativi
Cartolarizzazione	Misurabile	Non esposta	–
Leva finanziaria eccessiva	Misurabile	Non esposta	Monitoraggio dell'indice
Strategico	Valutabile	Esposta	Presidi organizzativi
Reputazione	Valutabile	Esposta	Presidi organizzativi

3.3 Rischio di credito

Nel factoring il rischio di credito riguarda sia il cedente sia il debitore ceduto. Ogni operazione richiede due valutazioni con esito positivo, una sul cedente e una sul debitore, e un'analisi del rischio procedurale (compensazioni, acconti, possibili contestazioni). Il processo separa istruttoria, delibera, monitoraggio e gestione del contenzioso; le esposizioni rilevanti sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

3.4 Altri rischi

- **Operativo**: perdite da errori, frodi, disfunzioni di processi e sistemi o eventi esterni; presidiato con procedure formalizzate e con le verifiche della funzione di controllo.
- **Concentrazione**: misurato con l'algoritmo semplificato della Circolare 288 (Granularity Adjustment); le grandi esposizioni sono istruite con procedure rafforzate.
- **Tasso di interesse**: le anticipazioni sono a tasso fisso e su crediti con durata originaria prevalentemente non superiore a 120 giorni; la provvista è costituita da mezzi propri e da un prestito obbligazionario a tasso fisso.
- **Liquidità**: l'attivo a breve termine e la provvista stabile limitano il rischio di non far fronte agli impegni di pagamento.
- **Strategico e reputazionale**: presidiati con il controllo dell'andamento rispetto al budget, la formalizzazione dei rapporti con la clientela e le procedure su antiriciclaggio, reclami e privacy.

4. Fondi propri

I fondi propri sono costituiti interamente da capitale primario di classe 1 (CET1): capitale sociale interamente versato e riserve, al netto delle attività immateriali. La Società non ha emesso strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 né di classe 2.

Voce	31/12/2024
Capitale sociale	3.350.000
Riserva legale	136.588
Altre riserve	948.643
Utile dell'esercizio	233.695
Patrimonio netto	**4.668.926**
Elementi da dedurre (attività immateriali)	(20.620)
Utile dell'esercizio non computato alla data di riferimento	(233.695)

Voce	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 (CET1)	**4.414.611**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	–
Capitale di classe 2 (T2)	–
Totale fondi propri	**4.414.611**

Alla data di riferimento l'utile dell'esercizio 2024 non è computato nei fondi propri, in attesa dell'approvazione del bilancio. Con la destinazione a riserve dell'utile 2024, deliberata dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio, i fondi propri salgono a 4.648.306 euro e il coefficiente di capitale totale al 83,40%.

5. Requisiti di capitale e adeguatezza patrimoniale

Il capitale interno complessivo è determinato con l'approccio «building block» semplificato: ai requisiti di primo pilastro si somma il capitale interno a fronte degli altri rischi misurabili. Le attività di rischio ponderate corrispondono ai requisiti di primo pilastro moltiplicati per 12,5. La Società è tenuta a un coefficiente di capitale totale minimo dell'8%, in quanto il prestito obbligazionario emesso nel 2022 costituisce raccolta di risparmio.

	31/12/2024
Rischio di credito e di controparte – metodo standardizzato	293.313
Rischio di mercato	–
Rischio operativo – metodo base	152.542
Requisiti di primo pilastro	**445.855**
Rischio di concentrazione per singole controparti	222.164
Rischio di tasso di interesse	–
Capitale interno complessivo	**668.019**
Fondi propri	4.414.611
Eccedenza dei fondi propri sul capitale interno complessivo	3.746.592
Attività di rischio ponderate (RWA)	5.573.187
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio)	79,21%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	79,21%
Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio)	**79,21%**

La valutazione interna conclude che i fondi propri sono adeguati, sia rispetto ai requisiti minimi sia rispetto al capitale interno complessivo, anche nelle prove di stress sul rischio di credito e di concentrazione svolte dalla Società.

6. Rischio di credito

Il requisito è calcolato con il metodo standardizzato: le esposizioni sono ripartite in portafogli regolamentari e ponderate con i fattori previsti dal CRR.

Portafoglio regolamentare	Esposizione netta	Attività ponderate	Requisito
Amministrazioni centrali e banche centrali	116.521	0	0
Intermediari vigilati	1.421.486	284.297	22.744
Imprese non finanziarie	27.310	27.310	2.184
Esposizioni al dettaglio	4.384.764	2.971.047	237.684
Crediti in bonis per factoring pro solvendo verso cedenti imprese	3.887.103	0	0

Portafoglio regolamentare	Esposizione netta	Attività ponderate	Requisito
Esposizioni scadute – parte non garantita, rettifiche < 20%	48.858	73.287	5.863
Esposizioni scadute – parte non garantita, rettifiche > 20%	849.416	219.756	17.581
Altre esposizioni	90.710	90.710	7.257
Totale	**10.916.878**	**3.666.407**	**293.313**

Le esposizioni lorde ammontano a 11.070.570 euro, con rettifiche di valore complessive per 153.693 euro. Le esposizioni scadute sono indicate al netto delle rettifiche di valore specifiche.

Distribuzione geografica dei debitori ceduti

Area	Quota
Nord Ovest	69,50%
Nord Est	8,58%
Centro	5,14%
Sud	15,84%
Isole	0,94%

Tutte le esposizioni sono verso controparti residenti in Italia e denominate in euro.

7. Rischio di concentrazione e grandi esposizioni

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti è calcolato con l'algoritmo semplificato della Circolare 288 (Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B) su esposizioni verso imprese per 5.400.871 euro: indice di Herfindahl 0,04777, costante di proporzionalità 0,861, capitale interno 222.164 euro.

Al 31 dicembre 2024 risultano 4 grandi esposizioni (pari o superiori al 10% del capitale ammissibile), per 3.779.723 euro di valore di bilancio e 3.716.429 euro di valore ponderato. Nessuna supera il limite del 25% del capitale ammissibile previsto dall'art. 395 del CRR.

8. Rischio operativo

Il requisito è calcolato con il metodo base: 15% della media triennale dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione).

Esercizio	Indicatore rilevante
2022	966.447
2023	979.802
2024	1.104.599
Media triennale	1.016.949
Requisito (15%)	**152.542**

9. Rischio di tasso di interesse e rischio di liquidità

Al 31 dicembre 2024 le anticipazioni ai cedenti, pari a 5.400.871 euro, sono tutte a tasso fisso e su crediti a breve scadenza. L'indice di rischiosità calcolato con la metodologia semplificata è pari a 1,70% (1,84% nell'esercizio precedente), molto al di sotto della soglia di attenzione del 20%. Non è stato ritenuto necessario allocare capitale interno.

I finanziamenti passivi in essere ammontano a 1.966.871 euro, di cui 1.950.000 euro di prestito obbligazionario sottoscritto dai soci e 16.871 euro di leasing. Gli impieghi a breve termine e una provvista stabile rendono contenuto il rischio di liquidità; non è stato allocato capitale interno.

10. Leva finanziaria

	31/12/2024
Capitale di classe 1	4.414.611
Misura dell'esposizione complessiva	10.916.878
Coefficiente di leva finanziaria	**40,44%**

La misura dell'esposizione complessiva coincide con le esposizioni nette in bilancio; l'indice è monitorato trimestralmente dal Consiglio di Amministrazione.